

Invisibili ma indispensabili: protesta degli addetti delle pulizie degli ospedali da 7 anni senza contratto

Pubblicato: Mercoledì 21 Ottobre 2020



Circa **cinquanta** tra **lavoratrici e lavoratori**, addetti alle **pulizie** e al **trasporto degenti** dell'**Ospedale di Circolo di Varese**, si sono riuniti in **assemblea-presidio**, all'aperto e mantenendo i distanziamenti di sicurezza, per manifestare contro il mancato rinnovo del **contratto collettivo** nazionale, **scaduto da 7 anni**.

Un comparto che dà lavoro a oltre **600 mila** persone in Italia che oggi rivendicano il riconoscimento di una dignità messa in discussione da una trattativa che vede le parti datoriali e sindacali ancora molto distanti.

«Le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno sanificano ospedali rischiando la salute propria e delle proprie famiglie, che **igienizzano** le scuole e i luoghi di lavoro che frequentiamo quotidianamente, non meritano di stare sette anni senza contratto collettivo. È essenziale che oggi anche agli addetti alle pulizie e al trasporto degenti vengano garantiti **dispositivi di protezione individuale adeguati al rischio che devono affrontare**, strumenti di lavoro idonei rispetto agli attuali datati e non più funzionali e un giusto salario negato da troppi anni» commenta **Giuseppe D'Aquaro** segretario provinciale della **Fisacat Cisl Varese-Como**.

La scelta dell'**ospedale di Circolo** quale luogo per effettuare il presidio, collegato in via telematica con oltre 40 piazze in tutta Italia e con **piazza Barberini a Roma**, non è stata casuale. «Siamo qui perché questo è un luogo simbolo – aggiunge **Livio Muratore** segretario generale della **Filcams Cgil** -. Sono

lavoratori impegnati in prima linea, addetti della sanità e per questo esposti a forti rischi e con salari molto bassi, sono quasi tutti part time e prendono **molto meno di mille euro netti, meno di sette euro lordi all'ora**. Nell'igiene ospedaliera hanno continuato a tagliare ore di lavoro e numero di addetti e oggi se ne pagano le conseguenze».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it